

# L'EREDE

Commedia devastante in un atto  
(di Salvatore Capolupo, da un'idea di Riccardo Mosca)

## PERSONAGGI

Dottor Ambaradàn

Ingegnere Vattelapesca

Maramao

Jin

Seng

*Scena vuota con tre sedie: due laterali e una centrale, in favore di pubblico. Poco dietro è disposta una scatola o un cestino, contenente giocattoli vari all'interno. Deve essere abbastanza alta da consentire ai personaggi di pescarne casualmente il contenuto, oppure si possono usare sedie abbastanza basse. Nella scatola saranno presenti: pupazzi, oggetti di cancelleria (gomme, matite, quaderni...), peluche, libri per bambini, console di gioco e via dicendo.*

*Ci troviamo nel reparto di ostetricia di un ospedale: dopo qualche istante entra in scena, per primo, Ambaradàn. Sta parlando al telefono: concitato e coinvolto, dall'aria disinvolta, vorrebbe perennemente trasmettere*

*sicurezza agli altri. Si occupa di trading online, ed è caratterizzato da un singolare altruismo.*

(Ambaradan parla al telefono con cuffia wireless)

AMBARADAN            (parla al telefono) Oh, te faccio fa cinquemila euro in tre mesi, netti! Pero' me devi sentì. (pausa) No, quello nun lo puoi fa...! Perché ormai il tasso s'è arzato, 'o *spread*, *er day trading*, er margine operativo lordo... no, quando dai un ordine-stop è tardi. Eh, funziona così. (pausa) No, tranquillo, è facile. Sì, ma nun me parlà sopra. Quando senti Pirozzi je dici che quer prodotto 'o piazzamo dopo. Sì, tranquillo. Guarda, non posso, non sto davanti al PC. Perché sto in ospedale! Sto bene, tranqui: me nasce l'erede, ormai è questione de ore. Grazie, va bene, ciao. (chiude telefono, rimane seduto)

(Entra Vattelapesca: si guarda attorno alla ricerca di indicazioni che confermino ciò che sta ipotizzando, ovvero che si trovi nella sala d'aspetto di ostetricia. Porta con sé uno zaino o una ventiquattrore con miriadi di ricevute del condominio che gestisce e una penna. Le metterà in ordine e ci scriverà sopra, durante la scena, per evidenziare una caratteristica metodicità. Uomo preciso e garbato, a volte va "in blocco". Le sue battute non fanno ridere nessuno, tranne sé stesso e la donna che ha sposato.)

VATTELAPPESCA      (cercando lo sguardo di A.) Buongiorno.

AMBARADAN            (distaccato) Buongiorno.

VATTELAPPESCA      (si presenta) Ingegner Vattelappesca.

AMBARADAN            (perplesso) Dottor Ambaradan, molto lieto.

VATTELAPPESCA      Am-ba-ra-dan, che bel nome! Mi ricorda. (inizia a scrivere qualcosa sulle ricevute)

AMBARADAN (incuriosito da quel sospeso) Che le ricorda?

VATTELAPPESCA Mi ricorda che una volta ho preso una multa in via dell'Ambaradam, Roma.

AMBARADAN (ironico) Che bel ricordo!

VATTELAPPESCA (con l'aria di chi sa il fatto suo) Sa com'è: ricordiamo il brutto, dimentichiamo il bello.

AMBARADAN (ama le massime, e non rimane indifferente) Bella massima, è sua?

VATTELAPPESCA No, magari. L'ho letta in un libro, o sui social, non ricordo. (scrive, poi irrompe all'improvviso) Ma lei è qui per...

AMBARADAN Siamo qui per lo stesso motivo, presumo.

VATTELAPPESCA Eh, giusto.

AMBARADAN Direi.

VATTELAPPESCA Abbiamo.

AMBARADAN (come sopra) Che abbiamo?

VATTELAPPESCA Abbiamo un appuntamento.

AMBARADAN Esatto.

VATTELAPPESCA Per dirla in breve.

AMBARADAN Per usare un eufemismo.

VATTELAPPESCA Un "appuntamento" con la storia, la nostra storia.

AMBARADAN Per sintetizzare.

VATTELAPPESCA Per riassumere.

AMBARADAN (al culmine della pazienza) Per stringere?

VATTELAPPESCA (con gentilezza ed entusiasmo, rivolto ad una macchinetta fuori scena) Vuole un caffè?

AMBARADAN Meglio di no, ne ho già presi troppi.

VATTELAPPESCA Io invece prendo un bel caffè (si controlla nelle tasche) E invece no, col cazzo. Ho lasciato le monetine in macchina. Ha cinquanta centesimi, per caso?

AMBARADAN No, mi dispiace. Solo carta.

VATTELAPPESCA Le dò il resto, ci organizziamo...

AMBARADAN (gesto del "pagare con il POS") Solo carta!

VATTELAPESCA Ah, intende “carta di credito”, pensavo si riferisse ai “contanti”. Funzionerà il POS, sulla macchinetta, secondo lei?

AMBARADAN Io eviterei, potrebbero clonare la carta.

VATTELAPESCA Giusto, ha ragione. E va bene, niente caffè.

AMBARADAN (vibra il telefono) Che palle, e mo che voi... (si alza e inizia a parlare)

VATTELAPESCA (egotico, come se si fosse rivolto a lui) ...mi scusi?

AMBARADAN Pirozzi, ciao, dimmi.

(Entra Maramao: è il più giovane dei tre, sembra timido, vagamente spaesato, certamente ansioso. Non vede l’ora di conoscere il figlio in arrivo, e darebbe qualsiasi cosa per accelerare i tempi.)

MARAMAO Buongiorno.

VATTELAPESCA Salve. (ad Ambaradan) Ha ordinato da Glovo, per caso?

AMBARADAN (al telefono) Bravo!

VATTELAPESCA (A Maramao) Forse ha ordinato lui (indica Ambaradan, chiude l’osservazione lì).

AMBARADAN (fa segno di no con la testa, ma continua al telefono, in un climax di rabbia e confusione) Ma io che ne so, perché nun te risponne?! Fai na cosa: te fai n’account novo, *biddi* sul *capital gain*, segui l’andamento con l’app e pace. D’accordo? Ciao. (chiude) Che palle!

VATTELAPESCA (al nuovo arrivato) Diceva?

MARAMAO Sono un corriere e...

AMBARADAN (lo interrompe) Non ho ordinato nulla. Sicuro di essere nel posto giusto?

VATTELAPESCA (empatico) Sembra stranito, che le succede?

MARAMAO Eh, la metro ha fatto tardi...

AMBARADAN Metro? Vorrà dire... er treno regionale! (si compiace della battuta)

VATTELAPESCA (ride) Bella questa! (a Maramao) Sicuro di essere nel posto giusto?

MARAMAO Eh, direi: sta per nascere mio figlio!

VATTELAPESCA Prego, allora: benvenuto!

AMBARADAN (sovrappensiero) Da questa parte.

MARAMAO. (si guarda intorno) Quale parte, scusi?

AMBARADAN Dicevo per dire... accòmodati. Allora, come stai? Sei giovanissimo.

MARAMAO Eh, un po' ansioso!

AMBARADAN (A Maramao) Come lo chiamerete? (riferito al nascituro)

MARAMAO Non abbiamo ancora deciso, stiamo valutando... voi?

AMBARADAN Tina come Tina Cipollari, oppure Paolo, come Paolo Crepet.

VATTELAPESCA Noi Diego, come Diego "Cholo" Simeone, oppure Anna, come Anna Falchi.

AMBARADAN (rimane vagamenteperplesso da quella dichiarazione di tifo implicito, poi a Maramao) A voi che nomi piacciono?

MARAMAO (tira fuori una lista dal taschino) Molti. Li ho segnati qui: Gianluca, come Gianluca Mancini. Stephen, come Stephen El Sharawy...

VATTELAPESCA ... e se nasce femmina?

MARAMEO In quer caso ce sta la formazione femminile de riferimento: Emilie Haavi, Benedetta Glionna, Alice Corelli, Giulia Galli... (tira fuori un foglio dalla tasca) Guardi qui: almeno trenta o quaranta nomi papabili!

VATTELAPESCA Roma?

MARAMAO No, Maramao!

VATTELAPESCA No, dico, lei è tifoso della Roma?

MARAMAO Ovviamente! Piacere, Maramao.

VATTELAPESCA Piacere mio, Vattelapesca.

AMBARADAN Dottor Ambaradan.

MARAMAO (a Vattelapesca) Lei tifa?

VATTELAPESCA      Simpatizzo.

MARAMAO            Per chi?

VATTELAPESCA      Per passione, per pura passione.

MARAMEO            Sì, ma per chi?

AMBARADAN          Non sarà mica ...

VATTELAPESCA      (cambia discorso, imbarazzato) Un erede in arrivo, che momento importante, per noi! Riempie di gioia...

AMBARADAN          Me sa che questo è della Lazio...

VATTELAPESCA      Che bella coincidenza diventare papà tutti assieme. La paternità, la nascita... (a soggetto)

MARAMAO            Avoja!

AMBARADAN          (taglia corto) Fa stare bene.

VATTELAPESCA      (si accoda) In pace col mondo.

MARAMAO            Sereni.

AMBARADAN          Pacifici. (squilla il telefono, sopra le righe) Pronto, che cazzo voi? No, non ho il PC davanti, t'ho detto... e daje, su! (chiude)

MARAMAO            (quasi commosso, a Vattelapesca) Non vedo l'ora che nasca.

VATTELAPESCA      Immagino. (ad Ambaradan) Quanto ci vorrà ancora?

AMBARADAN          Difficile dirlo.

MARAMAO            Chissà chi chiameranno per primo.

AMBARADAN          Che stamo, dar salumiere? E mica lo sanno...

VATTELAPESCA      (pausa, fa qualche conto, poi irrompe) Occhio ragazzi, che mo che arriva l'erede toccano manutenzione ordinaria che straordinaria, si paga eh... (gli altri non colgono)

MARAMAO            Prego?

VATTELAPESCA      Lasciate perdere, era una battuta riuscita male. A volte mi capita.

MARAMAO            Le capita spesso?

AMBARADAN          Cosa le capita, scusi?

VATTELAPESCA      Mi capita di dire battute che fanno schifo mentre sono convinto facciano ridere.

AMBARADAN Chissà quanto tocca aspettare.

VATTELAPESCA Prima o poi una battuta buona arriverà, sono ottimista!

AMBARADAN Mi riferisco all'ospedale.

VATTELAPESCA All'ospedale per una battuta? Non esageriamo.

AMBARADAN Lasci perdere.

MARAMAO Comunque ci chiamano loro.

AMBARADAN Mi sembra ovvio.

MARAMAO Chissà chi sarà l'*omirp*.

VATTELAPESCA Ma che dice?

MARAMAO L'*omirp*: il "primo", al contrario. Come *esrof!*: forse! A volte mi diverto a parlare al contrario.

AMBARADAN E chi sei, l'enigmista?

MARAMAO Lo faccio da anni. Riesco a parlare al contrario. Se preferite: *oiràrtnoc la eràlrap a ocsèir*.

VATTELAPESCA Impressionante!

AMBARADAN (inizia a smanettare col cellulare, poi come colto da una nuova idea) Sentite. Potremmo fare una scommessa.

VATTELAPESCA In che senso?

AMBARADAN Se ci sono tre figli in arrivo, quale arriva prima? Una probabilità su tre di indovinare. Daje, che cce giocamo?

MARAMAO Io scommetto un caffè: il primo che viene chiamato lo paga agli altri due.

AMBARADAN Non so' d'accordo, Glovo: semmai il primo che viene chiamato *se lo fa offrìre* dagli altri due.

VATTELAPESCA No. Questa cosa mi mette ansia, non la facciamo. Del resto non potremmo neanche fatturare.

AMBARADAN Vuole fatturare sessanta centesimi de caffè?!

VATTELAPESCA Eh, certa gente è pignola. Nella mia vita ho fatto fatture anche per cinque centesimi.

MARAMAO Che accollo! Se volete... *ollòcca ehc*.

AMBARADAN Scusi, ma lei che lavoro fa?

VATTELAPESCA Amministratore di condominio.

MARAMAO Ah, interessante.

AMBARADAN E quanto fattura?

VATTELAPESCA Tra i 4 e i 5 “kappa” mensili... il problema è che la gente paga quando gli pare, la liquidità è poca.

AMBARADAN Cor trading te faccio guadagnà er doppio.

VATTELAPESCA Interessante. E come fa?

MARAMAO (irrompe) Eròtart-sinimma! Questa era difficile.

VATTELAPESCA Le serve un amministratore a casa? (come se flirtasse)

MARAMAO No, pensavo che l’amministratore del mio palazzo ...

VATTELAPESCA Sarebbe?

MARAMAO No, dico, l’amministratore è proprio ‘no stronzo!

VATTELAPESCA Ah, divertente. E come si chiama?

MARAMAO Ci discute sempre mi padre, è uno de quelli che c’hanno tre nomi e du’ cognomi e se sentono sto cazzo, ... Della Nalle, forse... Della Calle.

VATTELAPESCA Ah, l’ingegner Della Calle, amministratore storico, persona squisita, precisa, ossessiva, estremamente pignola.

MARAMAO ... (sovrapposto a pignola) rompicoglioni!

VATTELAPESCA (ad Ambaradan) Ma scusi, lei che lavoro fa? Non ho capito.

AMBARADAN *Trader.*

VATTELAPESCA Ah. E che vor di?

AMBARADAN (a soggetto, può essere interpretato come un rap, un dissing, una improvvisazione...) *Quando sono al trading floor la scena è mia, con l’analisi tecnica traccio la via. Le alert suonano, il mercato è un campo di battaglia, fra oscillazioni e flussi, la mia strategia non sbaglia.*

MARAMAO. Io non ho capito un cazzo.

VATTELAPESCA (dopo una caratteristica riflessione) Si occupa di compra-vendita di servizi finanziari, *il signore.*



AMBARADAN (scuro in volto, si sta alterando) Come ha detto?

VATTELAPESCA Ho detto che *il signore* ...

AMBARADAN (interrompendolo) Signore un cazzo, mi scusi! Mi chiamo “dottore”, esigo, pretendo, senza eccezioni, di essere chiamato col mio titolo. Dottore Ambaradan, chiaro?^

VATTELAPESCA D’accordo, si figuri, ma non capisco...

AMBARADAN (interrompendolo) Nun devi capì, devi obbedì. Io sono il dottor Ambaradan.

VATTELAPESCA (piccato) E va bene. Dottor Ambaradan

MARAMAO (irrompe) Che poi è Nadarabma!

AMBARADAN Hai rotto er cazzo!

VATTELAPESCA Dottò, mi chiami “ingegnere”, d’ora in poi.

AMBARADAN Ma statte zitto!

VATTELAPESCA No, statte zitto te! (discussione a soggetto)

MARAMAO Ragazzi, basta, non litigate. Siamo qui per un lieto evento, vi ricordo.

AMBARADAN Ha ragione. (pausa) Mi scusi, ingegnere.

VATTELAPESCA Scuse accettate, dottore. Scuse inderogabili. (silenzio)

MARAMAO (ride sguaiatamente) Ah stavolta l’ho capita, “inderogabile” è quanno devi pagà e nun te poi scansà...

AMBARADAN (a parte) Mi chiamo Ambaradan, ho 26 anni e faccio il trader da cinque. Quando non mi chiamano “dottore” pare che mi vogliano sminuire, per quello reagisco male. Nella vita non ho mai chiesto niente a nessuno: tutto con le mie forze! Non lo faccio solo per me: mi piace riportare in carreggiata chiunque finisce fuori strada. Chiunque perda la bussola. Chiunque non riesca a dormire perché ha troppi pensieri per la testa. Mio figlio, sono sicuro, diventerà un trader anche migliore di me.

VATTELAPESCA Non si preoccupi, dottore: può capitare di reagire così senza pensarci. A volte i nostri “termoregolatori” emotivi non funzionano (silenzio di tomba).

AMBARADAN Aridaje ...

MARAMAO (sente *alert* sul telefono, diventa scuro in volto)  
Scusate un secondo. (a parte) Ma guarda te: una mancia di venti centesimi. Manco n’euro, venti centesimi, ma li mortacci... io mi chiamo Maramao. Ho 19 anni e faccio il corriere. Lavoro temporaneo, spero. Del resto a tutti i colloqui mi chiedono “esperienza precedente”, e chi ce l’ha? Io ho finito la scuola da poco, solo col diploma non ci sono tante possibilità. Poi volevo andare a vivere all’estero: alla fine è arrivato un figlio, e sono saltati i piani.

VATTELAPESCA È dura per i corrieri, eh?

MARAMAO Sì, hai voglia: stai sempre in giro, la gente te tratta male e se guadagna poco.

AMBARADAN Ma chi ve lo fa ffa?! D’ora in poi la gente arza er culo, la spesa uno se la va a ffa da solo, con le gambe sue.

VATTELAPESCA Bravo! Che poi, ‘ste multinazionali con sedi in posti esotici, chi controlla?

MARAMAO E dillo a me! Zero contratto, zero assicurazione, zero stipendio fisso, giusto du’ spicci de provvigioni. Me devo trovà n’altro lavoro, me sa...

AMBARADAN Te li faccio fare io, i soldi.

VATTELAPESCA (a parte) Il *trading* mi ha incuriosito, ma non l’ho capito.

AMBARADAN (a Maramao) Ma dimmi, da quanto parti?

MARAMAO Allora: de solito esco di casa alle cinque del pomeriggio, poi parto con le consegne alle sei. Dipende dalle richieste, eh....

AMBARADAN            Considera che gli ordini possono partire a qualsiasi ora, eh

MARAMAO             Ah bhe, certo.

AMBARADAN           Pure de notte.

MARAMAO             De notte a che ora, scusa?! Pure alle tre de notte?!

AMBARADAN           Hai voglia! Ci sono mercati a *rollover* medio-lungo che puoi operare pure de notte.

VATTELAPESCA        (a parte) Che sei, 'nchirurgo, che operi de notte!?

AMBARADAN           Se uno sta in campana, i soldi li fa, amico mio.

MARAMAO             No aspetta, e chi esce a quell'ora?!

AMBARADAN           A quell'ora.. cosa?

MARAMAO             Alle tre de notte! Io mo c'ho pure famijia, come se fa?

AMBARADAN           Smart working: lavori da casa, te organizzzi!

VATTELAPESCA        Credo che ci sia un equivoco..

(entra Jin: è un'infermiera dell'ospedale giovane, stressata da mille incombenze)

JIN                     Buongiorno, benvenuti. Vi lascio questi moduli da compilare. (lascia un foglio a testa)

AMBARADAN           Grazie.

MARAMAO             Va bene.

VATTELAPESCA        D'accordo.

JIN                     (cantilena in modo professionale) Vi ricordo che: *uno*, devono essere completati in ogni parte... *due*, dovete firmare in modo leggibile... *tre*, dovete inserire la data di oggi, *quattro*, dovete spuntare almeno quattro delle cinque caselle per la *privacy*. Due opzioni hanno solo una casella, per cui andranno barrate per forza.

AMBARADAN           Speriamo de no sbajià... (cerca una penna)

MARAMAO             (a Vattelapesca) Ha una penna, per caso?

VATTELAPESCA (estra una penna) Solo una. Finisco e ve la presto. (a Jin) Scusi, quante erano *precisamente* le caselle obbligatorie che è necessario barrare?

JIN Quattro. Potete trovare le penne nel cestino dietro di voi.

MARAMAO Ah, non avevo notato.

AMBARADAN (incuriosito) Cce sta un sacco de roba, qui dentro...

JIN (severa) Nun scavate...

AMBARADAN D'accordo...

MARAMAO A chi dobbiamo dare il modulo, poi?

VATTELAPESCA Lo sportello è chiuso, quindi...

JIN (seccata) C'è carenza di personale, non posso farci nulla: passerò io tra un po' a riprenderli. Mi raccomando senza errori, che poi è difficile cambiarli

VATTELAPESCA Scusi eh, li può sempre ristampare! Basta disporre di una stampante di rete che ...

JIN No: abbiamo finito la carta. (esce)

(La cesta è quella dei ricordi d'infanzia: contiene oggetti che evocano il passato dei personaggi, da cui i nostri iniziano a sentirsi attratti)

VATTELAPESCA Certo che la burocrazia inizia proprio dalla nascita.

AMBARADAN Che palle, è proprio così.

MARAMAO (mentre compila, dubbio amletico) Ma devo mettere domicilio o residenza?

AMBARADAN Ma te pare che uno scrive tutta sta roba?!

VATTELAPESCA Temo che sia necessario.

AMBARADAN Ma nun se po' fa online?

MARAMAO Oh, e che ce scrivo: residenza o domicilio?!

VATTELAPESCA Residenza: "*è determinata dalla dimora abituale di una persona*": articolo 144 del Codice civile.

MARAMAO Codice Civile: *elivic ecidoc*, questa era difficile.

AMBARADAN            La residenza è quella. Invece er domicilio è quando decidi de abità da n'artra parte.

VATTELAPESCA       Anche, ma non per forza.

MARAMAO            Noi abbitamo a casa de mi nonna...

VATTELAPESCA       Devi mettere quella.

AMBARADAN           (ironico) Non ti confondere con casa dell'amante, che quella non va dichiarata!

MARAMAO            Ma quale amante, dai...

VATTELAPESCA       (finisce di compilare trionfante, poi irrompe lapidario)  
Al massimo quando divorzi (nessuno capisce la battuta, mentre un imbarazzo tangibile aleggia sulla scena...)

(entra Jin)

JIN                    Scusate, devo dirvi una cosa.

MARAMAO            Aspetti, non abbiamo finito...

JIN                    No, non è per i moduli.

MARAMAO            Che c'è?

JIN                    (tono anonimo, generico) C'è un problema.

AMBARADAN           (ansia) E te pareva.

VATTELAPESCA       (panico) Spero non nel nostro reparto.

MARAMAO            (paura) No, dai.

AMBARADAN           (terrore) Ve prego, Non sono pronto...

JIN                    (vaghezza) Parlo di un problematecnico. Significa che...

AMBARADAN, MARAMAO, VATTELAPESCA  
                          (all'unisono) ...che?

JIN                    Significa che...

AMBARADAN           Lo dica con calma!

VATTELAPESCA       Con parole sue!

JIN                    Volete insegnarmi il mestiere, per caso?

AMBARADAN           Per carità. Ma allora?

JIN                    Io sto solo seguendo la procedura.

VATTELAPESCA       E la procedura cosa prevede?

JIN                    Prevede che, a causa di un guasto nel sistema di *alert* per l'avviso di nuove nascite, dovrete aspettare una mia chiamata a voce.

MARAMAO, AMBARADAN, VATTELAPESCA

                          (all'unisono, sollevati) Ah!

JIN                    A dopo. (esce)

AMBARADAN        Io ho fatto, aspetti! È andata via. Nel frattempo lo metto qui (ripone nella cesta).

VATTELAPESCA     Fatto anche io (idem).

MARAMAO           Ecco il mio. (idem).

AMBARADAN        (squillo, risponde al cellulare) Pronto?

MARAMAO           (A Vattelapesca) Ma a questo je suona sempre er telefono?

VATTELAPESCA     Uomo impegnato.

AMBARADAN        Ah, Paulo, grande! Io bene tu, e a casa? No tranquillo, te avrei chiamato io. Hai sentito l'audio di WhatsApp? (pausa) Sì, volevo spiegarti bene, poi non mi sono reso conto che l'ho fatto de quindici minuti. Sintetizzo: per l'investimento sulla *short tail* io dico di aspettare.

MARAMAO           Secondo me fa finta: non parla non nessuno.

VATTELAPESCA     Oddio, potrebbe essere.

MARAMAO           Ma poi con chi parla?

VATTELAPESCA     Paulo... forse.

AMBARADAN        Per quel discorso del *capital gain*, bravo, le classi di *asset*, i costi fissi... bravo, esatto!

MARAMAO           Me ricorda n'ex compagno de scola mio.

VATTELAPESCA     In che senso?

MARAMAO           Er professore spiegava: a na certa lui usciva, se arzava, a caso, faceva finta che lo chiamava la nonna.

VATTELAPESCA     E non era vero?

MARAMAO           Ma quando mai! Na vorta è sparito, nun sapevamo dov'era andato a finire, e poi stava dalla tipa di un'altra classe.

AMBARADAN            È andato in *day trading*, hai ragione tu, Paulo, ma quando uno è de coccio, non lo smuovi. Sì, lui è convinto che se fa diversamente. Ma giochi titolare domani?

MARAMAO            Oddio, ma sta a parlà co' Dybala?!

AMBARADAN           Vabbè, ti saluto, grazie. Oh, salutami er Sor Claudio quando lo vedi. (chiude) Quindi, che famo?

MARAMAO            (cambia discorso) Ingegnere, ma lei che squadra tifa?

AMBARADAN           Basta, dai ...

MARAMAO            No, aspetti, restiamo in tema figli: come ha conosciuto sua moglie?

VATTELAPESCA        Faceva la commessa al supermercato dove andavo abitualmente. Ogni volta che la vedevo, sorrideva.

AMBARADAN           Io la stimo indifferibilmente, ingegnere, ma a volte fa ragionamenti che non capisco. Pure la signora del bar dove vado io fa lo stesso. Ottanta e passa anni, sempre in forma, sorride a tutti... ma non me la so' mica sposata, che vuol dire...

VATTELAPESCA        Aspetti, questo è solo l'inizio, ora c'è lo sviluppo topico-epico. Un giorno faceva la fila, arrivo alla cassa, la trovo lì, inizio a sognare, lei passa i prodotti, io accenno una chiacchiera, "come va", "che caldo", quelle cose lì.

JIN                    (fa irruzione in scena, urlando) E che cazzo Teresa! Teresa lo vogliamo spegnere il condizionatore! (Esce)

VATTELAPESCA        Mentre passa i prodotti, fa cadere il vasetto di marmellata che avevo comprato.

MARAMAO            Mani de ricotta.

VATTELAPESCA        Per sdrammatizzare, faccio una battuta!

AMBARADAN           Se è una delle sue, sai che dramma.. Che le ha detto?

VATTELAPESCA        Boh. È strano, ma non riesco a ricordare quella battuta. Rimossa completamente dalla memoria.

JIN (Entra) Teresa! Teresa! Er catetere gliel'hai messo al contrario, almeno la padella .... (Esce)

VATTELAPPESCA So che lei ha iniziato a ridere, e non la smetteva più.

AMBARADAN Per una volta che ne aveva trovata una, non se la ricorda...

MARAMAO Era divertente, mi sa.

VATTELAPESCA Magari lo ricordassi! Usciamo, parliamo, si crea intimità, cerchiamo il contatto, sembra di conoscerci da sempre, ridere di noi ha aiutato ad avvicinarci, camminiamo, scopriamo un'intesa, e siamo finiti a casa mia.

JIN (Entra) Teresa! Er signor Piattelli m'ha toccato er culo n'altra volta! Giuro che se lo rifà je stacco la spina a sto vecchio rincojonito! (Esce)

VATTELAPPESCA Oh... (SENG: Che cazzo voi?) Ed eccoci qui.

MARAMAO È una bella storia.

AMBARADAN (A Maramao) Glovo, tu invece come hai conosciuto tua moglie?

MARAMAO Una volta siamo tornati da un viaggio con certi amici e per chiudere in bellezza siamo andati in questo bar karaoke. Lei faceva la barista ed è stato veramente amore a prima vista. Si è offerta di prepararmi un cocktail personalizzato, una cosa che più buona mai l'avevo assaggiata, un sapore intenso e ben bilanciato, poi ci scambiamo i numeri.

---

AMBARADAN Va bene, ma stringi: com'è andata alla fine?

MARAMAO Ah le solite cose, ci siamo frequentati, cena fuori, quelle cose lì, poi abbiamo abitato assieme - anche se ci vedevamo poco per motivi di lavoro. Alla fine quando è arrivata la notizia dell'erede abbiamo fatto i preparativi per il matrimonio e ci siamo sposati. E lei invece, dottore? Come ha conosciuto la sua?



AMBARADAN Online.

VATTELAPESCA Per uno che lavora da casa è il minimo!

AMBARADAN App di dating.

MARAMAO Ah sì?! E quale usi?

VATTELAPESCA Perché lo vuoi sapere? Tanto, ormai...!

AMBARADAN *Game over*, amico mio!

MARAMAO Era giusto per curiosità.

AMBARADAN Mo te lo dico. Dite quello che ve pare, ma se usi quelle giuste, queste app funzionano. In giro ve dicono che rubano sordi, ma non è vero. Guardate me: installata, me faccio due *selfie* al volo, li carico nel profilo, dopo 24 ore trovo 25 *match*. Lei è stata quella che mi ha colpito di più...

MARAMAO ...su 25.

AMBARADAN No, era solo una.

VATTELAPESCA Ho capito, il signore vuole dire..

AMBARADAN Come, scusi?!

VATTELAPESCA Il dottore mi scusi, vorrebbe dire... lasci perdere.

MARAMAO Eh però, pure te!!

AMBARADAN Abbiamo chattato e poi ...

MARAMAO E poi?

VATTELAPESCA Vi siete messi insieme.

AMBARADAN Goooooooooooool! (a soggetto) È il nome dell'app...

AMBARADAN (come una sponsorizzata) Usa il coupon AMBARADAN 777 al momento dell'iscrizione, paga in bitcoin e ti regaliamo un mese gratis di abbonamento. (pausa) Ragazzi, mi sa che... nun ce serve più, eh! (allude)

VATTELAPESCA Eh no, proprio no! (ridono tutti, poi V. irrompe lapidario) Per ora! (interminabile silenzio di tomba, come se la realtà fosse andata in apnea, V. cambia registro) Io quando usavo queste app era un disastro: facevo *match* solo con *bot* e profili falsi.

MARAMAO                   Pensi che una volta ho beccato una che prima di incontracce voleva... non ci crederete mai, voleva i miei esami del sangue, via WhatsApp.

AMBARADAN               In che senso? Era un medico?

VATTELAPESCA           Ma pure se lo fosse stata, perché?

MARAMAO                   Voleva la garanzia che fossi a posto per i suoi futuri figli.

VATTELAPESCA           Una che fa progetti a lungo termine...

MARAMAO                   Mai più sentita.

AMBARADAN               Giusto così. Bello internet, ma girano un sacco de cazzate.

MARAMAO                   Vero.

VATTELAPESCA           Molto vero. (a parte) Mi chiamo Francesco Vattelapesca: 45 anni, ingegnere. Una vita in ufficio. Poi mi sono stancato, e ho inseguito il mio sogno di una vita: fare l'amministratore di condominio. Forse era meglio sognare una cosa più... trasgressiva? Può darsi, per me no. Per come la vedo, la vita va pianificata su un file Excel: le righe sono le ore, le colonne i giorni della settimana. Tutto perfettamente organizzato. Lo ammetto: ho avuto tante relazioni prima... un paio, forse, e non ho mai pensato ad avere figli. Prima di oggi, ovviamente. Mi sa che i figli non si pianificano, non così facilmente, almeno.

AMBARADAN               Ah, che bella cosa, la paternità! Una cosa bellissima che unisce!

VATTELAPESCA           Per non parlare di questi colpi di fulmine spontanei, sinceri, inattesi. Mi ha fatto piacere dividerli con voi.

MARAMAO                   Io non mi aspettavo di trovare l'anima gemella in quel bar.

VATTELAPESCA           Figurati io, al supermercato...

AMBARADAN

L'amore è come una nascita: totalmente imprevedibile, non sappiamo a che ora succederà. Io vado a curiosare nella cesta (si alza, scava, finalmente pesca un orsacchiotto) Da piccolo avevo un peluche come questo. Mi piaceva così tanto che a volte ci dormivo la notte. Poi ho fatto un brutto sogno, e quando mi sono svegliato non lo trovavo più. L'ho cercato ovunque: sotto il letto, dietro i mobili, nelle altre stanze. Non c'era più. Ho chiesto ai miei genitori, e mi hanno risposto che se avessi fatto il bravo, me ne avrebbero comprato uno nuovo. Non mi hanno detto che fine abbia fatto, se qualcuno me lo abbia rubato nel sonno, se abbia deciso di andarsene da solo. Chissà com'è andata, non ho mai saputo la verità su quel peluche. Un po' sono arrabbiato coi miei, per questo. Crescendo, mi sono ripromesso trasparenza e sincerità verso tutti. Spero soprattutto che mio figlio non faccia come me, che non arrivi ad affezionarsi troppo senza conoscere bene, prima - né tantomeno consideri qualche sconosciuto o sconosciuta il suo "orsacchiotto" per dormirci la sera. Nella vita, in fondo, non è questione di "fare il bravo", come ti insegnano i grandi: è questione di fortuna, e basta. Ma questo lo capisci bene solo da padre, e neanche sempre.

VATTELAPESCA

(pesca dalla cesta una piccola moto) Sono cresciuto in un paese in cui ci si conosceva tutti. Sapete, quelli in cui c'è un clima intimo, amichevole, perennemente estivo. Si sta bene, ti trattano bene, tutti sanno che sei il figlio di Michele e Adalgisa. Il tuo nome non se lo ricordano. "Il figlio di.." è più che sufficiente. Crescere in un paesino è come abitare in una famiglia allargata, dove ti ritrovi dieci zii rompipalle e nemmeno uno che ti regala qualcosa. Ma poi, perché i miei amici avevano il motorino e io no? I miei genitori

non hanno mai voluto comprarmene uno. In effetti usavo sempre quello di un mio amico, che me lo prestava di nascosto: non sapevo guidarlo troppo bene, ma l'amico si fidava, e in quei momenti ero un ragazzino spericolato, certo, ma ero libero e felice. Un giorno qualcuno della "grande famiglia" del cazzo di cui sopra è andato a dire che mi aveva visto sul motorino: ricordo la severità di mio padre a tavola, la punizione, il biasimo di mia mamma, io che rispondevo arrabbiato, davo le mie ragioni, poi uno schiaffo che non mi aspettavo che mi cadere gli occhiali. L'hai fatta grossa, dicevano. D'accordo, ho sbagliato, ma perché le botte ad un ragazzino? Un padre, una madre, non dovrebbero mai. (pesca dalla cesta un pallone) Mi sarebbe piaciuto diventare un calciatore, anche se poi non ho potuto. Però lo sognavo da quando mi portavano allo stadio: mi piaceva l'atmosfera di festa, la gente da tutte le parti, i cori, la musica, i colori, il boato ad ogni gol. A volte prima della partita mi divertivo a contare i presenti, senza riuscirci... Avrei sempre voluto scendere in campo dagli spalti, sentire il mio nome da parte dello *speaker*, emozionarmi, ma era solo un sogno ad occhi aperti... Oggi che sto per diventare padre mi chiedo se anche a lui - o a lei - piacerà il calcio come a me. Chissà. Proverò ad essere un padre anche io, e gli farò seguire i suoi sogni.

MARAMAO

---

(entra Jin, seguita da SENG)

JIN

---

Salve, riecconi. Al fine di facilitarvi e potervi fare assistere al lieto evento, e soprattutto in considerazione dei problemi di carenza di personale (e imprevisti vari) che hanno caratterizzato questa

giornata, ho pensato di segnare su delle mappe il reparto in cui ognuno di voi dovrà andare. Ecco a voi.

MARAMAO Ma è più grande di Roma, questo ospedale?

SENG Molto grande.

AMBARADAN Ma non potrebbe dirci nome e numero di reparto e ce lo troviamo da soli?

JIN Non ci riuscireste. Ci sono più di mille ambienti, e le indicazioni sono state lasciate a metà dal primo progettista.

AMBARADAN Benvenuti in Italia...

SENG Se non vi spieghiamo noi la strada, finireste per perdervi.

VATTELAPESCA Certo dare questo compito alle infermiera.

JIN Tagli sul budget, ci hanno detto.

AMBARADAN Io pero' vorrei conoscere mio figlio prima che diventi maggiorenne. Comunque diciamo che non è semplicissimo, ma ce la faremo: è un grande ospedale e le indicazioni sono sempre state a prova di chiunque.

JIN Se mi lascia spiegare glielo dico, caro *signore*.

AMBARADAN (cambia atteggiamento) Come ha detto?!

VATTELAPESCA (per rabbonirlo, a Jin) Il dottore chiede semplicemente un modo pratico per sapere dove andare. La mappa è completa, non ho dubbi, ma non sembra molto pratica. Senza offesa s'intende...

JIN Lo ripeto ancora una volta, visto che siete de coccio...

MARAMAO (sovrapensiero) No, io so' de Torre Maura, l'ho pure scritto nel modulo...

JIN Non faccia lo spiritoso! Dicevo: l'ospedale è grande, molto grande, immensamente grande, e presenta questa doppia segnaletica con alcune ambiguità che dovrò scogliere.

VATTELAPESCA Che spreco di soldi, mah...

SENG Può darsi, ma non è colpa di nessuno, d'accordo?!

VATTELAPESCA      Se l'avessi gestito io ...

AMBARADAN        Aridaje, e basta dai! Ci faccia capire cosa dobbiamo fare.

SENG                Le sale d'aspetto sono state rimodulate e, come dicevo, parzialmente rinominate. Faccio un esempio: Reparto A6712, stanza 17. Questo per dirvi che non c'è una regola per orientarsi.

AMBARADAN        Ma scusi, non siamo in ostetricia? Basterebbe andare di là e ...

JIN                  No, siamo nella sala d'aspetto di ostetricia, sono cose diverse. C'è Philadelphia negli Stati Uniti e Filadelfia in Calabria. C'è da camminare un po', ma non parliamo neanche di escursioni in montagna.

VATTELAPESCA      E quando lo troviamo...

JIN                  Ho segnato sulla mappa per comodità una V per Vattelapesca, una M per Maramao, una A per Ambaradan. Non potete sbagliare.

MARAMAO          Tipo 'na caccia ar tesoro.

JIN                  Vattelapesca?

VATTELAPESCA      Eccomi.

JIN                  Segua le indicazioni qui (indica sulla mappa), giri qui, vada di là, poi attraversi il passaggio illuminato e apra la porta chiusa con su scritto H.D.T.G. Ricordi, ABCDE. Si ricordi pure che il giallo indica il primo piano, il blu l'antipasto e il verde il "meno". Lei deve andare al -4, dove c'è scritto -V.

VATTELAPESCA      Colore?

SENG                Se arriva da destra verde, se viene da sinistra rosso. Come era semaforo...

VATTELAPESCA      -V, ma è un seminterrato?

JIN                  In realtà no, è un piano rialzato.

VATTELAPESCA      Ah.

JIN                  Vada, vada, che ho da fare.

VATTELAPESCA Chiaro... (Vattelapesca esce, dimenticando la valigia che JIN gli porterà)

JIN Se lo dice lei... comunque due minuti e sarà sul posto. Ambaradan, chi è?

AMBARADAN Eccomi.

JIN Lei passi, attraversi questo reparto, poi faccia attenzione a non fare confusione: le T indicano i dentisti, le U gli psicologi, le F gastro-enterologia, le D l'obitorio, le K ostetricia? OK, la A sta qui. Si ricordi, quando arriva sul posto, che l'ostetricia è anche ginecologia, ma esistono reparti di ginecologia che non sono di ostetricia.

AMBARADAN ...eh?

JIN Sono circa quattro minuti a piedi. Vada, vada!  
(Ambaradan esce)

AMBARADAN Che tocca fa ... (esce)

SENG Maramao?

MARAMAO Sono io.

SENG Bene, vada qui. Si ricordi che potrebbe ritrovarsi su un piano diverso da quello da cui è partito.

MARAMAO Ci saranno le scale, no?

SENG Alle scale piace cambiare!

SENG Da qui ci metterà pure qualche minuto. Vada ! (Maramao esce)  
(gag a soggetto, entrate / uscite, ecc.)  
(torna finalmente in scena prima Ambaradan, poi Vattelapesca)

VATTELAPESCA Oh, finalmente, dovrebbe essere qui. Amore, ci sei?

AMBARADAN (entrando) Ma quale amore?! Vattelapesca, mi sa che ha sbagliato. Ma manco na stanza sai trovà?! Qua ce devo sta io.

VATTELAPESCA Stavo giusto verificando, mio caro Ambaradan. (pausa)  
No, direi che io sono nel posto giusto. Controlli meglio.

AMBARADAN Ma qui è dove sono stato mandato, la mappa era chiara!

VATTELAPESCA Oddio, chiara...

AMBARADAN Lasci perdere. Io devo andare qui, vede!

VATTELAPESCA Ma è lo stesso punto, possibile?!

MARAMAO (entrando) Che fatica. Non vedo l'ora di ... e voi che fate qui?

VATTELAPESCA Riunione di condominio.

AMBARADAN Qui c'è qualcosa che non quadra, scusate. Chiamate l'infermiera, anzi... no, io voglio parlare direttamente col direttore. È uno scandalo, è un casino, non funziona nulla qui dentro, e uno come nasce? Come fa? (telefonata alla reception, a soggetto)

MARAMAO (un improvviso dubbio amletico) A meno che...

VATTELAPESCA A meno che ...?

AMBARADAN A meno che ... cosa?

MARAMAO No, non può essere. (pensa) A meno che... non abbiamo tutti la stessa moglie.

AMBARADAN Impossibile (si altera).

VATTELAPESCA No, sentito. Mia moglie fa un mestiere, la vostra ne fa un altro. Come avrebbe potuto...

AMBARADAN (risponde al telefono) Pirozzi che vuoi, no no, aspetta, non è il momento, ti chiamo dopo io, ciao. (chiude)

MARAMAO Dai, non è possibile.

AMBARADAN Si spera.

VATTELAPESCA Signori: è vero che potrebbe aver mentito a ognuno di noi.

AMBARADAN Derrick, arriva al punto.

VATTELAPESCA Poniamo che lavori da una parte, diciamo... per mezza giornata. Dal lunedì al venerdì.



AMBARADAN            Mia moglie mi ha sempre detto che lavora come segretaria. Dal lunedì al venerdì, di pomeriggio.

---

VATTELAPESCA      E la mattina?

AMBARADAN            La mattina era in giro per commissioni, io stavo preso dal trading e chi ha mai pensato a...

VATTELAPESCA        La mia in genere stacca alle 14 dal negozio.

AMBARADAN            Poi alle 15 era in ufficio, e ci restava fino alle 20.

---

MARAMAO             Mia moglie sta fuori quasi tutto il giorno, e quando facevo i turni de Glovo, ogni tanto me accompagnava.

AMBARADAN            A che ora, questo?

MARAMAO             La sera. Diciamo dalle 21 in poi.

VATTELAPESCA        E adesso?

AMBARADAN            Cosa?

VATTELAPESCA        No dico, che facciamo?

AMBARADAN            Chi è il vero padre?

VATTELAPESCA        Tutti!

AMBARADAN            Nessuno!

MARAMAO             No, scusate, il padre sono io.

VATTELAPESCA        Beh, potrei dire lo stesso.

AMBARADAN            E pure io.

MARAMAO             No, non avete capito: io *voglio* essere padre. E se non posso, nessun altro potrà esserlo.

AMBARADAN            Sì vabbè, e allora...

VATTELAPESCA        Io aspetto questo momento da trent'anni, lo capite?

AMBARADAN            Io non sono così vecchio.

VATTELAPESCA        Dottore, non mi offenda, sa?

MARAMAO             Io voglio essere il padre.

AMBARADAN            Io!

VATTELAPESCA        No, io!

MARAMAO             No, io!

(entra Jin)

JIN                      Signori, non facciamo confusione. Il padre è solo uno...

Ambaradan. Il SIGNOR AMBARADAN!!

(sipario)

(Fine)

---